

Sei foresta

i denti saldi un giorno deboli si faranno
ora sanguinano masticano fanno
poltiglia nutriente dei tuoi fiori
gli occhi filtrano tra le ciglia i tuoi colori

rapito dai tuoi daini
ti seguo nella pelliccia dei sogni

se io avessi sapessi fossi
ai piccoli ragnetti rossi
alle spie della corteccia parlerei in favole
se io sapessi avessi fossi
avrei odorato alla madre delle nuvole
il sapore del vento come le canne ai fossi

dall'inclinazione della mia testa
quando dormo a tuo lato
da come ti lascio e lascio che la festa
del rosso tramonto mi guardi
sai che il vento che mi ha dato forma
non mi ha spezzato ma piegato
carne in deforma
come gli steli secchi dei cardi

all'asfalto che copre la terra come macchia
sei sottile filo verde che mi ride in piena faccia
sei l'erba che la terra trema e spacca fino l'aria serena

a invadere il sentiero sei foresta
e del ritorno, a cancellare per sempre la pista.